

E' crisi, ci sono pochi soldi così dall'auto al vestito tutto si può avere per pochi giorni. Negli Usa anche una chiesa gonfiabile

Benvenuti nell'era del noleggio. Nel mondo che relega il possesso - necessità fa virtù - a un ricordo del passato. Il consumismo frenetico degli ultimi decenni di fine millennio ha abituato tutti a spendere e a spandere, ad avere l'ultimo gadget, l'ultimo vestito, l'ultimo tipo di macchina. Emulo di Totò il consumista tipo diceva allora: «C'è chi può e chi non può. Io Puòò». Invece adesso la folle corsa dei prezzi costringe a dire: «io non può». E così si cercano scorciatoie verso gli oggetti desiderati. E oltre al fenomeno del consumo a credito che sta esplodendo, c'è la strada del noleggio che consente di avere quel che si vuole senza le scocciature che comporta esserne proprietario. Negli Stati Uniti, dove l'esagerazione è la normalità, affittano veramente di tutto. L'ultima follia? Una chiesa gonfiabile da montare in giardino per matrimoni in casa. Avete presente quei giochi detestati dai genitori e amati dai piccoli? I castelli gonfiabili dove i bambini passerebbero ore a saltare come canguri? Bene si tratta esattamente di quelli in versione religiosa. La Chiesa per ora tace sulla effettiva possibilità di considerare questi palloni ad aria compressa dei luoghi di culto, ma intanto gli sposi in cerca di stravaganza affollano di richieste chi fornisce questa struttura. Costo delle scherzette tremila euro al giorno. In Italia è nata addirittura una fiera che si occupa di noleggio, l'ultima edizione a Piacenza nel 2004, la prossima nel 2006. Un'occasione per parlare di questo fenomeno che secondo il sociologo Joseph Sassoon, dell'Istituto di Ricerca Alphabet, è destinato a crescere: «Il pagamento dell'utilizzo è diventato un fenomeno di natura sociale, il passaggio dall'era meccanica all'era informatica ha reso veloci i cambiamenti: il noleggio è una soluzione temporanea, così come temporaneo sono al giorno d'oggi il lavoro, le nostre case. Nel piccolo, anche i nostri mobili durano soltanto qualche stagione: non a caso il modello Ikea è diventato vincente. Elasticità e flessibilità sono le parole d'ordine». Tra i vantaggi del noleggio la possibilità di cambiare. Concetto che funziona benissimo applicato alla moda, universo in continuo divenire dove i creativi cambiano ogni stagione forme e colori per costringere le bulimiche (e i bulimici) dello shopping a cestinare borse, scarpe, abiti dell'anno precedente e mettere mano al portafoglio per nuovi acquisti. Un anno va la punta tonda delle scarpe? Siete sicuri che l'anno dopo il diktat sarà: punte come spilli. E allora ecco che nascono provvidenziali siti Internet e società che affittano per un mese, o più, gli oggetti del desiderio. A cominciare proprio dalle borse. Provate a cliccare su www.bagborroworsteal.com e vi si aprirà un mondo incantato composto da tutte le novità degli stilisti. Un mese di affitto e sfoggio con le amiche e poi si restituisce il tutto. Senza il problema del rimorso per aver speso troppo e quello di avere gli armadi troppo affollati. Negli Stati Uniti insieme a questo fenomeno che acccontenta le maniche dell'ultimo grido ne è nato un altro, a ruota: il celebrity handbag Watch. Ossia il monitoraggio continuo delle borse più portate dalle star. Una sorta di «borsino» della borsa su cui si fissano i prezzi di affitto e che influenza le richieste. Avere senza comprare, è l'ultimo miraggio. E così si noleggia di tutto, anche i quadri antichi e mobili d'epoca per le feste chic. Ma anche ambulanze con tanto di infermieri per le sagre di paese. Per non parlare della più comune abitudine di prendere a nolo abiti da carnevale o da gran sera. O servizi da tavola in argento, tende per il giardino, sedie, divani. Un simpatico signore brianzolo ha perfino affittato una tribuna da comizio elettorale per togliersi lo sfizio di arringare a parenti ed amici. Il dogsitter, è ormai un personaggio familiare, porta a spasso Fido per poche ore. Meno consueto il cane in affitto. Vuoi far colpo su una signora che adora i cani cinesi? Niente di più facile che cercarne uno, in affitto, naturalmente. La nostra è una società sempre più ansiosa, spiega nel suo editoriale il direttore della rivista «Noleggio», Pier Angelo Cantù: «Anche gli innumerevoli grattacapi legati alla proprietà ci creano delle ansie. La nostra auto che subisce un danno oneroso o che magari ci viene rubata. La taglia-siepi arrugginita che abbiamo tirato fuori dalla cantina dopo un lungo letargo e che proprio non vuole funzionare. Sono solo piccoli esempi nel privato, ma la stessa cosa avviene nell'universo imprenditoriale, dove le ansie si moltiplicano in maniera direttamente proporzionale laddove i nostri mezzi di produzione, per qualsiasi motivo più o meno congiunturale, rimangono inutilizzati per qualche tempo». Insomma il noleggio, come il Prozac, capace di allontanare da noi le ansie, senza controindicazioni. Ma per evitare guai leggere comunque bene le istruzioni.